

Il ruolo dei Consulenti del Lavoro nell'inclusione dei lavoratori con disabilità nei contesti aziendali

“L'unico e sufficiente titolo necessario per il riconoscimento della dignità di un individuo è la sua partecipazione alla comune umanità.”
Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo (1948)

Riflettere sul valore della dignità umana non può che prendere in considerazione il fatto che il lavoro dà dignità. Nell'ambito di applicazione della L. n. 68/1999 diviene necessario ripensare al rapporto persona – lavoro ove la difficoltà di coniugare l'adempimento ad un precetto normativo, con l'inserimento di un lavoratore che possa trovare soddisfazione nelle mansioni svolte contribuendo allo sviluppo dei processi aziendali, quindi con reciproco vantaggio delle parti in causa, è il problema di attualità che si deve risolvere.

La nostra Costituzione all'art. 1 recita: “L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro” e prosegue all'art. 4: “La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto”.

Le difficoltà dello stato sociale di dare risposta efficiente alle istanze dei più deboli e bisognosi di supporto e di adempiere pienamente al dettato costituzionale ha portato la macchina politica a trovare una soluzione al collocamento degli svantaggiati ponendo, a carico dei datori di lavoro, l'obbligo di assumere personale portatore di handicap.

Non, quantomeno, la collaborazione con il datore di lavoro, oggi solo teorica più che pratica, ma la san-

zione è lo strumento identificato dal legislatore.

Si può ben comprendere come questo obbligo sia percepito esclusivamente come un onere e appesantimento della tassazione indiretta.

L'opportunità è una circostanza favorevole al concretizzarsi di una azione, l'obbligo sanzionato non è una circostanza favorevole.

Il Consulente del Lavoro è professionista sempre più sociologo del mondo del lavoro che si trova ad operare in un contesto *globale* dai vasti orizzonti da gestire in un contesto *locale* fatto di regole miopi e demagogiche per soddisfare la sete della insoddisfazione populista. Ahimè le istanze di chi traina vengono subordinate ai capricci di chi viene trainato.

Il lavoratore disabile vive l'ulteriore disagio di essere assunto con profitto solo ove le mansioni affidategli vengono gestite e svolte con una performance che mimetizzi la sua disabilità.

Per raggiungere questo fine è necessario che vengano, come per tutti i lavoratori, creati dei percorsi di formazione professionale specifici e finalizzati, con caratteristiche adatte alle loro differenti esigenze.

La conoscenza e la competenza, conseguenza della formazione mirata, accentrano l'attenzione sulle ➔



potenzialità del lavoratore più che sui potenziali disagi dell'inserimento in azienda di una persona portatrice di disabilità.

Non è (solo) l'agevolazione normativa, che si traduce in un contro valore economico, a permettere l'inserimento *relazionale e professionale* del lavoratore disabile ma, di contro, è la *massimizzazione* dell'apporto che quest'ultimo può dare al suo datore di lavoro a garantirne *l'affermazione dello status professionale*.

Noi Consulenti del Lavoro - che siamo osservatori privilegiati del mercato del lavoro - ci rendiamo conto delle dinamiche e dei problemi collegati alla normativa sul collocamento mirato dei disabili dove spesso l'atteggiamento è quello della mera e fredda applicazione della normativa vigente dimenticando il valore umano del collocamento rendendolo uno strumento non di valorizzazione della dignità ma di repressione della stessa.

Tra coloro che hanno compreso e condividono con noi l'importanza e la strategicità della visione delineata nella gestione del collocamento obbligatorio dei disabili c'è la Galdus Academy, ente accreditato presso Regione Lombardia per i servizi di formazione lavoro che ha creato un network composto da Consulenti del Lavoro, datori di lavoro ed associazioni di categoria per gestire la diversità e disabilità in azienda con un Focus Group Inclusion di approfondimento sui temi dell'inserimento in azienda di categorie protette che si è tenuto nella mattina del 15 marzo scorso presso la loro sede e di cui si allega il comunicato stampa.

COMUNICATO STAMPA UN NETWORK PER GESTIRE DIVERSITÀ E DISABILITÀ IN AZIENDA

Cresce l'attenzione delle aziende per l'occupazione delle persone disabili, percepita sempre di più come una risorsa, pur rimanendone difficile, per alcune, la gestione. Regione Lombardia, per prima in Italia, ha recentemente introdotto nel Quadro regionale degli Standard professionali il profilo del Disability Manager, sempre più richiesto dal mercato del lavoro. Nel focus group Inclusion, organizzato da Galdus con la partecipazione degli interlocutori interessati al tema, si è individuata una possibile risposta alle istanze aziendali nella sinergia delle rispettive competenze.

Milano, 5 aprile 2018 - Le skills, gli strumenti normativi, i servizi e le risorse pubbliche che permettono alle imprese di essere inclusive e gestire efficacemente l'occupazione della disabilità in azienda sono già diffusamente presenti sul territorio lombardo. Come testimoniano numerose best practice aziendali, negli ultimi anni le imprese sperimentano i vantaggi di una politica inclusiva dal punto di vista del business, della reputazione, del benessere e delle competenze che si sviluppano internamente. Imparare a lavorare con chi ha un diverso approccio alla vita e al lavoro, permette di sviluppare anche maggiore attenzione al cliente e al team, di trovare soluzioni innovative ai problemi che aprono anche a nuove linee di prodotto e di mercato.

Ciò nonostante, in Italia, permane disoccupata un'alta percentuale di disabili ritenuti idonei al lavoro e quasi il 50% delle aziende è inadempiente agli obblighi della legge 68 del 1999. Laddove non riescono ad inserire persone con "disabilità a basso impatto", molte aziende si sentono costrette a pagare multe che negli ultimi anni sono divenute ancora più gravose. Diverse le ragioni da considerare: il livello e le modalità di applicazione della normativa sono ancora frammentati, con risposte diverse da provincia a provincia. Manca una governance efficace, anche se molto hanno fatto gli enti pubblici per supportare le imprese e non limitarsi al controllo e sanzionamento delle inadempienze. La disabilità fa ancora paura, non è così diffusa la conoscenza delle tecnologie assistive e di modelli di gestione inclusiva delle risorse umane, che permetterebbero di valorizzare le competenze di cui anche le persone con disabilità sono portatrici.

Ad affermarlo sono stati i rappresentanti delle principali associazioni datoriali, sindacali, aziende, agenzie per il lavoro lombarde, PA e realtà del no profit, invitate da Galdus e disponibili a fare network sul tema, a conclusione del progetto O.L.T.R.E., Orientamento Lavoro Training and Education, realizzato grazie al Bando Lombardia Plus, cofinanziato da Regione Lombardia, Ministero del Lavoro e Fondo Sociale Europeo. Tra i presenti al focus group, dedicato all'inclusione delle categorie protette, esponenti di Assolombarda, CISL, Compagnia delle Opere, F&DE Group, GAction Group, del progetto Job Stations, Manpower, Ordine dei Consulenti del Lavoro, Provincia di Milano, SLO Sviluppo, Lavoro e Organizzazione, Spazio Aperto, Umana, Value People.

Dichiara Stefano Bertolina, direttore di Galdus Academy - "Fondamentale è la formazione di professionisti che nei servizi per il lavoro, negli enti pubblici e nelle aziende sappiano occuparsi del Disability Management, gestendo tutte le fasi del processo di inclusione dalla selezione alla gestione della disabilità in azienda, coinvolgendo l'intero team e la struttura aziendale. Si tratta di competenze molto richieste come testimonia l'inserimento lavorativo del 100% degli allievi formati dalla seconda edizione del corso di specializzazione per operatori dell'inclusione lavorativa, al centro del progetto O.L.T.R.E., che oggi formalmente si conclude. Attraverso il Disability Management è infatti possibile mediare tra le istanze delle aziende e quelle dei lavoratori disabili, favorendone l'occupazione e l'inclusione come risorsa.

Le ricerche più recenti, in ambito medico, scientifico, organizzativo dimostrano come la disabilità sia l'effetto di un'inefficace interazione con l'ambiente, fisico e relazionale, che non permette alle persone interessate di esprimere le proprie abilità e competenze. Dove le barriere (fisiche, ambientali, tecnologiche e gestionali) vengono eliminate, le persone con disabilità esprimono competenze al pari delle altre e le sfide che spesso hanno dovuto condurre per poterle esprimere hanno un effetto trascinate sul resto del team."

Il progetto O.L.T.R.E., Orientamento Lavoro Training and Education, è stato promosso da Galdus Academy, con l'obiettivo di facilitare l'inclusione nel mondo del lavoro di giovani disoccupati. Responsabile della formazione per gli "Operatori dell'inserimento lavorativo di utenti svantaggiati", Marzia Consoli, che insieme a Sergio Bevilacqua, di SLO, Sviluppo, Lavoro e Organizzazione, ne ha curato il coordinamento didattico, coinvolgendo in qualità di docenti e testimoni chiave, esperti di servizi e aziende all'avanguardia sul fronte dell'inclusione. Tra le competenze principali di questo profilo professionale c'è quella di attivare la rete dei servizi e delle aziende, mettendo in connessione tutti gli interlocutori coinvolti, la capacità di analizzare i fabbisogni aziendali e di individuare le opportunità di inserimento, di accogliere e orientare gli utenti, accompagnandoli nella fase di avvio del rapporto di lavoro.

Il Progetto è stato cofinanziato da Regione Lombardia - Avviso Lombardia Plus 2016-2018, anno 2017 - attraverso le risorse del POR FSE 2014/2020, Asse III, Azione 10.4.1- ID progetto 309022.

Galdus, ente accreditato presso Regione Lombardia per servizi di formazione e lavoro, da oltre 25 anni è attivo a Milano, Cremona e Lodi. Aiuta le persone a trovare, ritrovare, cambiare lavoro e a realizzarsi in esso. Si rivolge ai ragazzi che hanno concluso la terza media preparandoli ad un mestiere; giovani e adulti che accompagnano all'inserimento nel mercato del lavoro; liberi professionisti ed aziende ai quali offre molteplici corsi di specializzazione e aggiornamento.

Galdus Academy si rivolge ad adulti e aziende offrendo percorsi di aggiornamento, implementazione delle competenze e aiuta le persone a restare competitive nel mercato del lavoro. Lo staff organizza corsi di formazione brevi e modulari, in aula e a distanza. La formazione si concentra nei settori agroalimentare, ristorazione, turistico-alberghiero, grafico web, editoria multimediale, innovazione aziendale e security. Nuovissima la formazione di Installatori e Manutentori di Impianti a Fluidi Termopotanti in collaborazione con Assofrigoristi. Consolidata la partnership con l'Unione dei Ragionieri Commercialisti ed Esperti Contabili di Milano e con la software house DATEV srl per la realizzazione di corsi IFTS in amministrazione di impresa, contabilità e controllo di gestione. Galdus è partner di tre Fondazioni: Innovaturismo, Agrorisorse e Minoprio che gestiscono gli Istituti Tecnici Superiori.

Ufficio stampa Galdus

Silvia Romani, romani@galdus.it, cell. 333 2118114
Rossana Fodri, fodri@galdus.it, cell. 348 9009752